

Pietro Robecchi di Pavia, eletto a Vigevano;
Domenico Marco, eletto a Pieve d'Oneglia.
(La Camera approva.)

BONCOMPAGNI, relatore del IV ufficio, propone all'approvazione della Camera le nomine dei signori:

Vincenzo Botta, professore, eletto a Carrù;
Bonaventura Buttini, eletto a Sanfront;
Cesare Spalla, eletto a Tortona;
Carlo Riccardi, eletto ad Oneglia;
(La Camera approva.)

BOTTONE, relatore del IV ufficio, propone all'approvazione della Camera le nomine dei signori:

Lione Antonio, professore, eletto a Bra;
Cesare Correnti, eletto a Stradella.
(La Camera approva.)

Propone inoltre si annulli la nomina dell'ingegnere Epifanio Fagnani a deputato del collegio di Garlasco, perocchè egli occupa il posto d'intendente della provincia di Lomellina.
(La Camera l'annulla.)

MICHELINI G. B., relatore del IV ufficio, propone all'approvazione della Camera la nomina dei signori:

Pietro Santarosa, eletto a Savigliano;
Francesco Guglianetti, eletto a Novara, *extra muros*;
Cav. Bernardino Bertini, eletto a Barge;
Achille Mauri, eletto ad Arona;
Alfonso La Marmora, eletto a Racconigi;
(La Camera approva.)

Propone l'annullamento della nomina del signor Pietro Maestri fatta a Borgomanero, dove non si procedette ad un secondo ballottaggio, quando nel primo non era compreso il terzo degli elettori iscritti.
(La Camera l'annulla.)

VALERIO GIOACHINO, relatore del V ufficio, propone all'approvazione della Camera l'elezione dei signori:

Avvocato Domenico Buffa, ministro, a deputato del collegio d'Ovada;
Maggiore Lions a deputato del collegio di Moncalvo;
Generale Manfredo Fanti a deputato del collegio di Nizza Monferrato;
Avvocato Cesare Cobianchi a deputato del collegio d'Acqui;
Carlo Bonelli a deputato del collegio di Varazze;
Medico Maurizio Zumaglini a deputato del collegio d'Andorno;
Camillo Piatti a deputato del 2° collegio di Piacenza;
Luigi Della-Noce a deputato del collegio di Pianello;
Francesco Piazza a deputato del collegio di Monticelli.
(La Camera approva.)

SECONDO APPELLO NOMINALE E DISCUSSIONE SUL NUMERO LEGALE DEI DEPUTATI PER LA VERIFICAZIONE DE' POTERI.

IL PRESIDENTE. Il relatore del VI ufficio ha la parola.

RAVINA. La verifica dei poteri è una delle operazioni più importanti della Camera; conviene pertanto chiarirci se siamo in numero per votare. Lo Statuto dice chiaramente che non si può prendere alcuna deliberazione se il numero non eccede la metà.

VALERIO LORENZO. Chiedo l'appello nominale e l'inserzione dei nomi nella gazzetta.

(Si procede all'appello nominale; mancano i seguenti deputati):

Arese — Arminjon — Barbavara — Barbier — Bianchetti

— Blanc — Bonafous — Botta Luigi — Brofferio — Brunier — Buffa, ministro — Cabella — Cagnardi — Cannas — Carli — Carquet — Caveri — Cobianchi — Corbu — Corradi — Correnti — Costa di Beauregard — D'Azeglio — Decastro — Défey — Doria — Fanti — Ferracciu — Fioruzzi — Fois — Galli — Garassini — Garibaldi — Gioberti, ministro — Gioia — Jacquemoud Antonio — La Marmora — Leotardi — Loru — Macario — Maestri — Mari — Martinet — Moia — Mollard — Montezemolo — Nino — Oldoini — Pansoya — Pareto — Passino — Penco — Piatti — Protasi — Ramorino — Rattazzi, ministro — Restelli — Reta Edoardo — Ricci, ministro — Robecchi — Rosellini — Rossetti — Scano — Scofferi — Serra — Siotto-Pintor Giovanni — Siotto-Pintor Giuseppe — Spano — Tola — Turcotti — Tuveri.

IL PRESIDENTE. La seduta non può continuare.

BUNICO. A termine dell'art. 53 dello Statuto, le sedute e le deliberazioni della Camera non sono legali nè valide se la maggioranza non è presente; pare quindi che quest'articolo intenda la maggioranza dei membri che si trovano presenti, e non di quelli che si trovano assenti; quando poi si trattasse di verificare i poteri, pare che la cosa debba essere tanto più intesa in questo senso, inquantochè potrebbe darsi che molti de' candidati riunissero a loro favore più e più elezioni, e che capitate anche il caso per queste doppie elezioni che la Camera non potesse, intendendo la legge ora citata diversamente, mai essere in numero, ed allora non si potrebbero mai verificare i poteri, dovendo la legge sempre intendersi in modo che possa essere eseguita. Pare a me, e sottopongo questo mio dubbio alla Camera, che, ora che trattasi della verifica delle elezioni, non si debba stare ad un'interpretazione direi ampliativa della legge, ma piuttosto a quella ristrettiva stata da me accennata.

RAVINA. Le leggi vogliono essere interpretate in modo, che dall'interpretazione non ne risulti un assurdo.

Se egli fosse vero che basti la maggioranza dei membri presenti per decidere, ne risulterebbe che due o tre potrebbero costituire la Camera. Quando venisse il caso di doppie elezioni, e che pochi fossero i membri eletti, che ne deriverebbe?

Io dico che in quel caso il potere esecutivo dovrebbe fare una nuova convocazione, perchè, supponiamo che due o tre fossero stati eletti in venti, trenta, quaranta, cinquanta collegi, ecc., di quanti membri si comporrebbe allora la Camera per poter verificare i poteri e prendere una decisione?

Certamente allora non vi sarebbe la metà dei membri che debbono comporla, e sarebbe obbligato in questo caso il potere esecutivo a convocare di nuovo i collegi elettorali, perchè, dico, l'interpretazione della legge si deve fare in modo che non ne risulti alcun assurdo, come succederebbe in questo caso; e ripeto conseguentemente che per esser valida la decisione della Camera si deve trovare presente la metà di que' membri che la debbono costituire. Di troppo poca importanza sarebbe un Parlamento composto di pochi membri, come avverrebbe nell'interpretazione contraria.

Siccome però una parte dei membri delle provincie unite non potrebbero essere presenti, è giusto che si possano prendere deliberazioni anche in minor numero; ma questo numero, sia anche al *minimum*, non deve poi essere tanto scarso che le deliberazioni sieno ridicole; e per non dire altro, mi pare adunque che la metà sia necessaria assolutamente a costituire una Camera legale.

IL PRESIDENTE. Prima di lasciare inoltrare la discussione, credo mio dovere di domandare se la proposizione del deputato Bunico sia appoggiata.

(È appoggiata.)